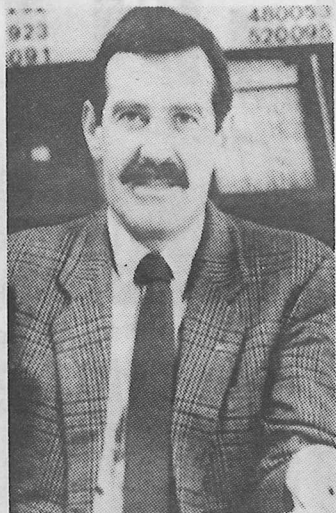


**PINZOLO** LA GIUNTA PROVINCIALE NON HA POTUTO CONCEDERE ALCUN RINVIO

# Sciolto il Consiglio

## *Il segretario comunale aveva avvisato dell'illegalità*



Mauro Mancina non è più sindaco di Pinzolo

di ENRICO BORTOLAMEDI

Mauro Mancina non è più sindaco di Pinzolo, il Consiglio comunale è stato sciolto, il dottor Fabio Sponga, funzionario provinciale, è stato nominato commissario per indire nuove elezioni.

Questa in sintesi la decisione che la Giunta provinciale ha preso ieri sera dopo un esame molto approfondito della situazione venutasi a creare a Pinzolo. Che l'elezione del sindaco, avvenuta

nella seduta assai movimentata di sabato 22 gennaio, fosse da ritenersi nulla era cosa certa, ma rimaneva la speranza che al consiglio comunale venisse accordato un tempo di dieci giorni per sanare le troppe irregolarità che erano state consumate nella convocazione dello stesso. La giunta provinciale ha escluso questa ipotesi, per cui bisognerà cominciare da capo.

L'elezione a sindaco di Mauro Mancina sembrava aver messo la parola fine alle difficoltà che si stavano incontrando nel dare un governo al centro della val Rendena. Ma a quanto sembra è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e la situazione è rovinata completa-

*L'assemblea consiliare al momento del voto non era al completo dei suoi membri e quindi l'elezione del sindaco è stata nulla*  
**Nominato commissario il dottor Sponga**

mente senza alcuna possibilità di recupero.

La questione Pinzolo era stata presa in esame dalla giunta provinciale subito dopo le elezioni del sindaco, ossia la settimana scorsa. In quell'occasione era stata dichiarata senza alcun dubbio l'ineleggibilità di Mauro Mancina, poiché l'organo elettivo non era al completo. Infatti non si era provveduto alla surroga di un consigliere che aveva dato le dimissioni.

Quest'ostacolo, come ave-

va fatto osservare l'assessore agli enti locali Aldo Duca, si poteva superare concedendo al consiglio di Pinzolo 10 giorni di tempo per riconvocarsi con tutti i crismi della legalità.

Ma un altro è stato il punto insormontabile: a verbale di quella faticosa seduta risulta chiaramente che il segretario comunale aveva fatto osservare che si stava procedendo illegalmente. Nonostante il suo avvertimento, l'assemblea ha proceduto, invalidan-

do contemporaneamente tutto quello che stava deliberando. C'è inoltre da dire che anche le opposizioni avevano sollevato dei dubbi, ma sono state messe a tacere, per cui a loro non è rimasto altro che rivolgersi all'organo tutorio.

Non è stato facile decidere in merito perché se da un lato si voleva salvaguardare l'autonomia dell'ente locale, dall'altra non si intendeva creare un precedente pericoloso. Pertanto gli esperti del servizio enti locali della Provincia hanno consultato alcuni pareri dati in proposito dal Consiglio di stato. Casi uguali non ne sono stati registrati, ma solo simili come ad esempio quanto accaduto a Calliano.

In particolare si tende a non dichiarare lo scioglimento dei consigli comunali, quando risulta evidente che i consiglieri hanno agito in buona fede, non avendo alcun dubbio di agire illegalmente. Il caso di Pinzolo è diverso perché il segretario aveva fatto presente l'irregolarità.

Ora Pinzolo ricomincia da capo e va verso le elezioni, ma non è detto che si giungerà automaticamente al superamento della crisi. Infatti ancora il Trentino non ha la nuova legge elettorale, per cui si voterà con il sistema tradizionale e gli uomini in campo saranno probabilmente gli stessi, per cui un rinnovamento è difficile.